GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — VENERDÌ 23 GIUGNO — **NUM. 147**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXCVI** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 10 aprile 1892, col quale si accordò al comune di Carpegna, di eccedere, per quell'anno, il massimo ordinario della tassa per le sotto indicate specie di bestiame;

Veduta la deliberazione 30 ottobre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si mantiene anche pel corrente anno, e per gli stessi animali, la tassa eccezionale applicata nel decorso;

Veduta la deliberazione 27 aprile 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro, che approva quella succitata del comune di Carpegna;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Carpegna di mantenere, nel 1893, alle sottoindicate specie di bestiame la seguente tariffa:

Cavalli L. 12, per ogni capo — Buoi e vacche L. 10 — Muli L. 8 — Capre L. 1,50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero **CCXCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 10 aprile 1892, che autorizzava il comune di Carrara a mantenere, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 500;

Veduta la deliberazione 27 aprile 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di continuare nell'applicazione dell'imposta, riducendone però il massimo a L. 400, superiore ancora al limite ordinario fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 3 maggio successivo della Giunta provinciale amministrativa di Massa, che approva quella succitata del comune di Carrara pel termine di un triennio;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che la nuova autorizzazione si possa concedere al comune pel corrente anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Carrara di applicare, nel corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire quattrocento (L. 400).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Per il Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero **CCXCVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 22 maggio 1892, che accordava al comune di Cisternino di applicare, in detto anno la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 200;

Veduta la deliberazione 26 gennaio 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa anche per l'anno corrente;

Veduta la deliberazione 13 aprile successivo della Giunta provinciale amministrativa di Bari, che approva quella succitata del comune di Cisternino;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Cisternino di mantenere, nel corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'8 giugno 1893:

Campo cav. Francesco, tenente generale comandante della divisione militare di Bari, collocato, a sua domanda, in posizione di servizio ausiliario, dal 1° luglio 1893.

D'Ayala cav. Alessandro, id. id. id. di Palermo, id. id., id.

Rubeo cav. Teofilo, maggiore generale in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° luglio 1893, ed inscritto nella riserva.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Sitzia cav. Giovanni, colonnello in disponibilità a Carloforte (Cagliari), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° giugno 1893.

Questa cav. Lorenzo, id. comandante distretto Vercelli, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Galetto cav. Luigi, tenente colonnello id. id. Catania, id. id., id.

Giorgi cav. Giuseppe, maggiore 49 fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° luglio 1893, ed inscritto nella riserva.

Chiappini cav. Enrico, capitano 65 id., collocato in riforma, a sua domanda, dal 1° luglio 1893, ed inscritto nella riserva.

Ferra cav. Giovanni, id. 64 id., collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1893, ed inscritto nella riserva.

Stella Marcello, tenente in aspettativa, collocato in riforma, dal 1° giugno 1893.

Con R. decreto del 4 giugno 1893:

Ferrara Vincenzo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Balestrate (Palermo), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile (distretto Palermo) ed assegnato alla milizia mobile di Palermo.

Baldissera Tommaso, sottotenente 76 fanteria, collocato in aspettativa per motivi famiglia.

Con R. decreto dell'8 giugno 1893:

Rey cav. Eugenio, maggiore 3 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 luglio 1893.

Armici cav. Camillo, id. 34 fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1893, inscritto nella riserva.

Ferraris cav. Pietro, capitano 7 bersaglieri, id. id. id. id. dal 1° luglio 1893 ed inscritto nella riserva.

Amadei cav. Arturo, id. 29 artiglieria, trasferito in fanteria e destinato distretto di Vercelli.

Macola Antonio, sottotenente in aspettativa a Camposampiero (Padova), richiamato in servizio ed assegnato al 75 fanteria a sua domanda.

Kronn Roberto, id. id. a Napoli, id. id. id. 89 id. id. id.

Morelli Egisto, id. 2 granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego.

Vaglio Luigi, id. 78 fanteria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto dell'11 giugno 1893.

Savini Giovanni Battista, tenente 79 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Mondella Orazio, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Milano, richiamato in servizio al 17 fanteria dal 16 giugno 1893.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Oddenino cav. Michelangelo, tenente colonnello reggimento Milano, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1893, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'8 giugno 1893:

Bigliani Candido, capitano M. E. 15 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Con R. decreto dell'11 maggio 1893:

Donati Alessandro, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Crema, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Pisenati cav. Carlo, tenente colonnello 28 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Con R. decreto dell'8 giugno 1893:

Bonomo Antonio, tenente direzione artiglieria Mantova, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 1° luglio 1893.

Con R. decreto dell'11 giugno 1893:

Baudi Di Vesme Manfredo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio dall'11 giugno 1893 e destinato al 22 artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Domingo Michele, capitano in aspettativa per riduzione di corpo a Trapani, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Con R. decreto del 4 giugno 1893:

Salvino Achille, capitano 3 genio (T), collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Galfano Antonino, tenente medico 2 alpini, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Trapani).

Con R. decreto dell'11 giugno 1893:

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati sottotenenti medici effettivi dal 1° luglio 1893, ed assegnati al corpo per ognuno indicato.

Costa Pietro, distretto Firenze, 61 fanteria.
De Giorgi Beniamino, id. Lecce, 23 id.
Camboni Francesco, id. Sassari, 53 id.
Martino Guglielmo, id. Campobasso, 31 id.
Pellerino Andrea, id. Ivrea, 55 id.
Fazio Gaetano, id. Catania, 58 id.
Monte Nicola, id. Avellino, 2 granatieri.
Lo Bianco Luigi, id. Palermo, 37 fanteria.
Bonomi Gaetano, id. Modena, 41 id.
Vadora Francesco, id. Savona, 26 id.
Militello Emilio, id. Cefalù, 49 id.
La Grotteria Pasquale, id. Catanzaro, 59 id.
La Cascia Salvatore, id. Trapani, 90 id.
Panichi Rodolfo, id. Firenze in servizio al 67 fanteria, 94 id.
Saggini Evaristo, id. Genova id. reggimento cavalleria Umberto I, Reggimento cavalleria Umberto I.
Pro Camillo, id. Frosinone id. 69 fanteria, 66 fanteria.
Verdoliva Beniamino, id, Campagna id. 2 id., 2 id.
Pantano Arturo, id. Catania id. 70 id., 87 id.
Vardeu Efisio, id. Sassari id. 3 id., 3 id.
Castellano Fedele, id. Bari id. 80 id., 80 id.
Bosio Giuseppe, id. Torino id. reggimento cavalleria Piemonte Reale, reggimento cavalleria Piemonte Reale.
Trovanelli Luigi, id. Pesaro id. 28 fanteria, 44 fanteria.
Murgia Vittorio, id. Cagliari id. 4 id., 4 id.
Iervolino Salvatore, id. Nola id. 13 id., 13 id.
Stefano Umberto, id. Chieti id. 27 id., 27 id.
Bono Giovanni, id. Mondovì id. 61 id., 61 id.
Brunello Augusto, id. Vicenza, id. 35 id., 35 id.
Cimino Francesco, id. Salerno id. 47 id., 48 id.
Vercello Filippo, id. Casale, 54 id.
Marri Ezio, id. Siena in servizio al 9 bersaglieri, 9 bersaglieri.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Angiolini cav. Egisto, tenente colonnello contabile ufficio revisione delle contabilità militari, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 giugno 1893.
Buzzetti cav. Antonio, maggiore contabile distretto Ravenna, id. id.
Quessa cav. Massimiliano, id. ospedale di Bari, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1893, ed inscritto nella riserva.
Pozzi cav. Pietro, id. distretto Padova, id. id, id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 1° giugno 1893.

Casetti cav. Ignazio, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1893, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Fonti cav, Gio. Battista, id. id., id. id. id id.
Benvenuti Michele, id. id., id. id. id. id.
Comi Luigi, id. id., id. id. id. inscritto nella riserva.
Morando Giovanni, tenente id., id. id. id. inscritto nella riserva col grado di capitano.
Fracchia Carlo, capitano contabile, id. id. id. inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 1° giugno 1883.

Pozzi Antonio, sottotenente artiglieria distretto Ravenna, nato nel 1870, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento arma d'artiglieria (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, numero 830), con riserva di anzianità, destinati effettivi al distretto rispettivo e i assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro assegnato il 21° giorno dopo quello della avuta partecipazione della nomina, coll'obbligo di prestare i sei mesi di servizio prescritti dall'articolo 2 della legge 29 giugno 1882, ivi computati i 25 giorni di licenza di cui ai §§ 294 e 295 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Ragosta Luigi, 12 artiglieria, residente al distretto di Napoli, destinato al 10 art.
Giglio Gennaro, 10 id. (treno), id. Caserta, id. 5 id.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro assegnato nei limiti di tempo di cui al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, coll'obbligo di ultimare la propria ferma sotto le armi.

Riboni Pietro, 22 artiglieria, residente al distretto di Cremona, destinato al 3 art.
Cremasco Maurizio, 11 id., id. Casale, id. 6 id.
Pastori Giuseppe, 9 id. (treno), id. Venezia, id. 20 id. (treno).
Cancelli Alberto, regg. artiglieria a cavallo, id. Bergamo, id. regg. art. a cavallo.
Morselli Goffredo, 19 artiglieria, id. Bologna, id. 8 art.
Mondaini Giuseppe, 20 id. (treno), id. Venezia, id. 3 id. (treno).
Brunazzo Carlo, 3 id., id. Venezia, id. 2 id.
La Loggia Marco, id., id. Girgenti, id. 19 id. (treno).
Elisei Raffaele, 20 id. (treno), id. Spoleto, id. 3 id. (treno).
Turola Giovanni, 26 id, id. Mantova, id. 25 id.
Luna Calogero, 22 artiglieria (treno), id. Palermo, regg. art. a cavallo (treno).
Marchese Emilio, 25 id., id. Genova, id. 26 art.
Carrara Guardingo, 13 id., id. Firenze, id. 19 id.
Sapegno Giuseppe, regg. artig. montagna, id. Torino, reggimento art. montagna.
Verdirame Gaetano, 13 artiglieria (treno), id. Palermo, id. 24 artigl. (treno).
Buccini Sabatino, 18 id., id. Aquila, id. 13 id.
Dalla Valle Cesare, 27 id., id. Casale, id. 29 id.
Manfrin Alberico, 8 id., id. Venezia, id. 20 id.
Innocenti Ettore, 3 id. (treno), id. Belluno, id. 20 id. (treno).
Bergami Giuseppe, 19 id., id. Bologna, id. 14 id.
Ferretti Giovanni, 3 id., id. Reggio Emilia, id. 15 id.
Curto Luigi, 28 id., id. Casale, id. 27 id.
Mossetti Clemente. 29 id., id. Casale, id. 28 id.
Vestrini Alfredo, 19 id., id. Roma, id. 13 id.
Bonetti Silvio, 14 id., id. Ancona, id. 17 id.
Palermo-Patera Giuseppe, 22 id. (treno), id. Trapani, id. 6 id. (treno).
Aronica Giuseppe, 19 id., id. Girgenti, id. 24 id.
Ruocco Salvatore, 10 id. (treno), id. Napoli, id. 12 id. (treno).
D'Aniello Adolfo, 24 id. (id.), id. Campagna, id. 9 id. (id.).
Laurenzi Fabbrizio, 19 id., id. Macerata, id. 1 id.
Fagiani Angelo, 10 id. (treno), id. Lecce, id. 12 id. (treno).
Lombardi Adolfo, 10 id. (id.), id. Campobasso, id. 18 id. (id.).
Barbieri Cleto, 17 id., id. Novara, id. 11 id.
Berti Giuseppe, 14 id., id. Ancona, id. 7 id.
Zagarella Giuseppe, 24 id., id. Palermo, id. 22 id.
Sconneschoffen Mario, 13 id. (treno), id. Roma, id. 15 id. (treno).
Pasetti Gino, 13 id. (id.), id. Roma, id. 8 id. (id.).
Baldo Francesco, 19 id. (id.), id. Roma, id. 7 id. (id.).
Labruna Remigio, 12 id. (id.), id. Avellino, id. 4 id. (id.).
Burba Ernesto, 20 id. (id.), id. Udine, id. 16 id. (id.).
Barbati Guido, 24 id. (id.), id. Roma, id. 17 id. (id.).
Sigillino Antonio, 20 id. (id.), id. Taranto, id. 2 id. (id.).
Aguzzi Pietro, 3 id., id. Ancona, id. 23 id.
Cortesi Alessandro, 24 id. (treno), id. Roma, id. 1 id. (treno).
Gandini Luigi, 5 id. (id.), id. Alessandria, id. 11 id. (id.).

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, (art 1 lett. *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con riserva di anzianità, destinati effettivi al distretto rispettivo ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento, cui furono assegnati, nei limiti di tempo di cui al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, *coll'obbligo di ultimare la propria ferma di leva.*

Campolo Antonio, 1° genio, distretto di residenza Reggio Calabria reggimento 2 genio.
Fagioli Angelo, 2 id., id. Pavia, id. 1° id. (treno).
Baffi Contardo, 1° id., id. Voghera, id. 2 id. (id.).
Gibellino Francesco, 2 id., id. Ivrea, id 3 id. (id.).
Lombardi Attilio, 2 id., id. Milano, id. 1° id. (id.).
Uslenghi Antonio, 3 id., id. Firenze, id. 2 id. (id.).
Del Piano Vincenzo, 2 id., id. Casale, id. 1° id.
Maldari Michele, 3 id, id. Barletta, id. 2 id. (treno).
Polizzone Baldassare, 2 id., id. Casale, id. 3 id. (id.).
Forri Daniele, 1° id., id. Campobasso, id. 3 id. (id.).
Nojelli Enrico, 2 id., id. Vercelli, id. 1° id. (id.).
Epifani Raffaele, 3 id., id. Lecce, id. 2 id. (id).

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento cui furono assegnati il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, con l'*obbligo di prestare i sei mesi di servizio* prescritti dall'articolo 2 della legge 29 giugno 1882, ivi computati i 20 giorni di licenza di cui ai §§ 294 e 295 dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento.

Buzenac Eugenio, 1° genio, Milano, 2 genio (treno).
Rossi Enrico, 4 id., Piacenza, 4 id.
D'Addetta Ignazio, sergente in congedo illimitato proveniente dal volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia 7ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Foggia, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge presso l'ospedale militare di Napoli, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 della istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Con R. decreto del 4 giugno 1893:

Mossali Marco, sottotenente fanteria, distretto Bergamo, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'8 giugno 1893:

Lorenzon Federico, tenente fanteria, distretto Udine, provveduto di regolare diploma in zooiatria, trasferito nel corpo veterinario militare in qualità di tenente veterinario di complemento, distretto di Udine, ed assegnato al 20 artiglieria.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Manfredi Gennaro, sottotenente artiglieria, 74ª compagnia, Napoli, dispensato da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 4 giugno 1893:

Ferroni Edoardo, sottotenente fanteria, 256° batt, Bari, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto dell'11 giugno 1893:

Maglione Prospero, caporale di milizia territoriale dell'arma di cavalleria, domiciliato a Pozzuoli, nominato sottotenente di cavalleria e destinato al distretto di Napoli. Dovrà presentarsi entro 6 mesi al reggimento Novara, per prestare il prescritto servizio di un mese.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Baldini Antonio, tenente medico residente a Pieve Albignola (Pavia), accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R decreto del 1° giugno 1893:

Vassetti cav. Pietro, ragioniere geometra principale di 1ª classe, Direzione genio, Bologna, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° luglio 1893.

Con R. decreto del 4 giugno 1893:

Pagliano cav. Paolo, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe, dal 1° luglio 1893, con riserva di anzianità.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 794524 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 65, al nome di Marini Carmela moglie di Giovanni Daneri, Giuseppe, Anna nubile, Antonio e Riccardo figli del vivente Bartolomeo, i due ultimi minorenni sotto la patria potestà del padre, eredi indivisi della loro madre Maria Chiappella, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marini Carmela, moglie di Giovanni Daneri, Lorenzo Giuseppe, Rita Anna nubile, Antonio e Stefano Riccardo ecc., come sopra, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1001290 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Accarino Serafino di Alessandro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Cava dei Tirreni (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Accarino Serafina di Alessandro, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 21 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

E' stato denunciato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta num. 3911, rilasciata il 5 maggio 1893 dalla Intendenza di Finanza di Napoli, ai numeri 7108 di protocollo e 108776 di posizione, al sig. notaio Stefano Stabile fu Raffaele, per il deposito da lui fatto di un certificato nominativo del consolidato 5 0[0, della rendita di L. 35, con godimento del 1° gennaio 1892, per essere munito del nuovo foglio compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso il termine di cui all'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, senza che siasi notificata a questa Direzione generale alcuna opposizione, si provvederà per la consegna del suaccennato certificato, già munito del foglio compartimenti semestrali, a chi di diritto, senza obbligo di restituzione della anzidetta ricevuta, che si riterrà di nessun valore

Roma, 21 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso di smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, il 26 settembre 1890, sotto il numero 15703¦93426, per il deposito di un certificato nominativo di lire 25, esibito dal signor De Rosa Antonio di Nicola per essere rinnovato.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al signor D'Auria Domenico, residente in Napoli, il nuovo titolo, senza la esibizione della ricevuta su indicata, che rimarrà di verun effetto.

Roma, 29 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti il R. decreto 9 settembre 1873 n. 1556, e la legge 15 giugno 1893

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a cinque posti di vice segretario di 2ª classe nella Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, con l'annuo stipendio di L. 2000, nonchè a quegli altri che potranno rendersi vacanti nella stessa classe fino al 31 dicembre 1893.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il giorno 7 agosto p. v.

Art. 2.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova degli esami deve, non più tardi del 20 luglio p. v., presentare al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici la domanda in carta da bollo da L. 1 coi seguenti documenti, in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del comune d'origine, o atto di notorietà, comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita da cui risulti che ha compiuto 20 anni di età e non oltrepassato il 30mo al 20 luglio p. v.;

Per gli impiegati straordinari in servizio del Ministero dei Lavori Pubblici da più di tre anni, il limite di età per essere ammessi al concorso rimane fissato a 45 anni, giusta l'art. 51 della suaccennata legge;

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza;

d) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e penale del luogo di nascita;

e) la prova di aver adempiuto agli obblighi della leva;

f) il diploma di laurea in giurisprudenza o in matematica;

g) il certificato degli studi universitari compiuti e dei punti ottenuti nei relativi esami;

h) e finalmente tutti quei documenti che possono attestare eventuali servizi militari e civili, studi speciali ed altri titoli di merito.

I documenti di cui alle lettere a), b), c), d), dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0,50 e quelli di cui alle lettere c) e d), dovranno inoltre essere di data non anteriore di due mesi al giorno 20 luglio p. v.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto dal concorrente per le comunicazioni da farsi dal Ministero.

Art. 3.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4.

Per gli esami sono assegnati tre giorni, due per le prove scritte, uno per la orale.

In ciascun giorno delle prove scritte saranno svolti due temi entro otto ore.

L'esame orale durerà un'ora per ciascun candidato.

Art. 5.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti:

a Diritto amministrativo. — Materie e partizione della scienza amministrativa. — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato. — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti. — Codice civile (*Libri II e III*). — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica. — Valori. — Rendita. — Lavoro. — Salarii. — Libertà di commercio. — Imposte;

d) Traduzione in lingua straniera a scelta dell'esaminato.

Oltre quelli sopra indicati, sono argomenti degli

Esami orali:

e) Storia d'Italia dopo il secolo XII e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia, le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI e quelle del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico e privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nell'attribuzione del Ministero dei Lavori Pubblici. — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica. — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli od industriali.

Roma, addì 15 giugno 1893.

Il Ministro
2 GENALA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *sulla promozione del prof. Erasmo Scimemi a professore ordinario di clinica oculistica a Messina.*

Eccellenza,

La Commissione costituita dai professori Pietro Gradenigo, Carlo Reymond, Carlo De Vincentiis, Giuseppe Albertotti, Arnaldo Angelucci in obbedienza al mandato ricevuto dall'E. V. per l'esame dei titoli del professore Erasmo Scimemi, che aspira alla promozione di professore ordinario per la cattedra di clinica oculistica nella R. Università di Messina, si è riunita il giorno 20 aprile nella sala n. VII nel Ministero della Pubblica Istruzione.

Innanzi tutto ha proceduto per votazione segreta alla nomina del suo presidente, il quale è risultato nella persona del professore P. Gradenigo eletto con 4 voti su 5, funziona da segretario il professore A. Angelucci (verbale n. 1).

La Commissione tenne tre sedute (verbale n. I, II, III) nelle quali prese estesamente in esame i documenti e i titoli del prof. Scimemi posteriori alla sua nomina di professore straordinario nell'Università di Cagliari, avvenuta nell'anno 1888.

In ordine ai documenti fatto conto del parere del Consiglio superiore prese notizia delle relazioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*, cioè che il prof. Scimemi ottenne l'eleggibilità per prof. straordinario nel concorso per la cattedra di clinica oculistica delle Regie Università di Parma e di Palermo 1888, e la eleggibilità a professore ordinario nei concorsi per la stessa cattedra nelle Università di Pavia, 1888, Messina 1889.

La Commissione addivenne poi all'esame delle quattro pubblicazioni presentate dal candidato. Queste pubblicazioni (verbali Iº, IIº) a giudizio unanime della Commissione aggiungono nuovi meriti al candidato sia dal lato scientifico che didattico, e confermano anche per la varietà dei temi svolti il buon indirizzo che egli tiene negli studi oftalmiologici.

Il Presidente dopo avere interrogato i singoli commissari se si credevano sufficientemente edotti sul valore dei titoli del prof. Scimemi e avutane risposta affermativa, invita i signori commissari alla votazione segreta per la promozione del candidato, la quale resulta favorevole con pieni voti assoluti, cinque su cinque.

Il Presidente chiede quindi ai commissari che propongano il numero dei punti di merito da assegnarsi al candidato.

Si procedette a questa votazione a norma dell'art. 109 del regolamento 26 ottobre 1890. Il candidato ottenne punti 40|50, quaranta su cinquanta, con quattro voti di maggioranza.

Compiuto in tal modo il proprio mandato, la Commissione ha l'onore di proporre a V. E. che il professore Erasmo Scimemi venga promosso a professore ordinario nella cattedra di clinica oculistica della R. Università di Messina.

Roma, 21 aprile 1892.

P. Gradenigo.
C. De Vincentiis.
C. Reymond.
G. Albertotti.
Arnaldo Angelucci.

Relazione *della Commissione esaminatrice per la promozione del professore Leonardo Bianchi ad ordinario di clinica psichiatrica.*

Il prof. Leonardo Bianchi nominato in base a concorso professore straordinario di psichiatria e clinica psichiatrica nella Università di Palermo nel 1888, trasferito nel 1890 nella stessa cattedra e grado all'Università di Napoli, è ora proposto per la promozione ad ordinario.

Delle condizioni stabilite dalla legge per la promozione il professore Bianchi:

a) per riguardo alla 1ª (art. 125 - n. 1) ha già 4 anni, senza interruzione di insegnamento ufficiale come straordinario di clinica psichiatrica;

b) riguardo alla 2ª (art. 125 - n. 2) e per ciò che concerne l'attitudine didattica, presenta la dichiarazione della Facoltà medica di Napoli che, ripetendo il voto già prima espresso da quella di Palermo per la promozione ad ordinario, attesta non solo l'attitudine didattica, ma afferma come egli *abbia saputo tener vivo nei giovani l'interesse per la psichiatria, la cui cattedra è una delle più affollate di quella Università*. E ne sono una riprova le belle lezioni cliniche di lui raccolte dai suoi allievi e che egli presenta fra i suoi titoli;

c) riguardo a nuovi titoli *scientifici* egli presenta 9 lavori pubblicati dal 1888 in poi, dei quali 2 sono discorsi inaugurali su temi generali di psichiatria e psicologia (*Gli orizzonti della psichiatria — Cervello e società*): due sono di clinica delle malattie della corteccia cerebrale (*Contributo clinico e anatomopatologico alla cecità verbale — Contribuzione alla Terapia chirurgica delle malattie cerebrali*) — uno di fisiologia e psicologia sperimentale (*La psicologia in rapporto colle ultime nozioni di fisiologia del cervello*) — uno di semejottica grafica (*Contribuzione alla semejottica del tremore nella paralisi progressiva*) — uno di psichiatria forense (*Responsabilità nell'isterismo*) — e due raccolte di *lezioni cliniche* sulla *Semiologia generale delle malattie uretrali e sulle localizzazioni cerebrali e la fisiopatologia del linguaggio.*

Tutti lavori che comprovano il buon indirizzo scientifico del Bianchi e la sua larga coltura in tutti i diversi rami della psichiatria e delle scienze affini. E dimostrano come, malgrado il tempo ch'egli ha dovuto dedicare alla riforma di due importanti manicomi, quali quelli di Palermo e di Napoli, che per le loro speciali condizioni hanno dovuto assorbire gran parte della sua operosità, pure la sua attività scientifica non è venuta meno, ed egli ha potuto coi suoi ultimi lavori arrecare nuovi contributi alla scienza, fornire saggi di buon metodo d'insegnamento clinico e dar vita a due Istituti psichiatrici, quelli di Palermo e di Napoli, d'onde sono usciti notevoli lavori e promettenti allievi.

Per tali considerazioni la Commissione, dopo aver proceduto a voti segreti (a norma degli articoli 108 e 126) alla votazione sulla promozione del prof. Bianchi, il cui risultato è stato la pienezza di voti favorevoli (cinque su cinque) dichiara che il prof. Leonardo Bianchi è meritevole di essere promosso a professore ordinario di psichiatria e clinica psichiatrica.

Roma, 15 aprile 1892.

Prof. B. Sadun, *presidente*
» A. Tebaldi
» C. Lombroso
» A. Luciani
» A. Tamburini, *segretario.*

Relazione *sulla promozione a professore ordinario di chimica farmaceutica del dott. Leone Pesci, prof. straordinario nella R. Università di Parma.*

La Commissione composta dei signori:

P. Spica
L. Balbiano.
S. Guareschi
D. Vitali
T. Pollacci

riunitasi il giorno 12 aprile alle ore 10 nel palazzo del Ministero dell'istruzione pubblica, ha proceduto, a norma dell'art. 108 del Regolamento 26 ottobre 1890 alla nomina del presidente e del segretario.

Riuscirono eletti:

Presidente prof. D. Vitali con voti 3.
Segretario » L. Balbiano » 3.

La Commissione passò in seguito all'esame dei nuovi titoli scientifici presentati dal candidato.

I lavori di ricerca fatti dal Pesci nel passato triennio, dopo che si trova ad insegnare nell'Università di Parma, si compendiano in due temi. Uno di chimica organica riguardante l'azione dell'anidride ftalica sopra l'amido terebentene. In questo lavoro d'indole descrittiva e che si collega ad altri lavori sulla serie dei terpeni fatti dal Pesci prima della sua nomina a professore straordinario, si riconosce buon metodo sperimentale.

Più importante per l'originalità del concetto dal quale è mossa la ricerca, per i metodi analitici escogitati e per il contributo portato alla soluzione del problema della costituzione dei composti ammoniacali del mercurio, è il tema di chimica inorganica svolto nelle tre note:

I. Sopra alcune nuove combinazioni ammoniacali del mercurio — Diagnosi dei composti di mercurammonio.

II. Ricerche sopra i così detti composti ammoniacali del mercurio.

III. Ricerche sopra i così detti composti mercuroso-ammonici.

Nella prima nota, dividendo l'idea del Rammelsberg sulla costituzione dei composti di mercurammonio, approfitta d'una reazione, appena accennata prima di lui, fra i sali ammonici ed i composti mercuro-ammonici per basare un metodo di diagnosi dell'azoto mercurammonico, ed estendendo la sua reazione, corregge nella 2ª memoria le formole di molti composti mercuro ammonici, riducendoli tutti allo stesso tipo di mercurammonio del Rammelsberg.

Nella terza nota l'autore studia l'azione dell'ammoniaca sui composti mercurosi, riconosce e dimostra con metodi analitici propri l'andamento della reazione che prima di lui era stata erroneamente interpretata.

Dall'esame dei documenti didattici presentati e specialmente dall'estratto del verbale della seduta della scuola di farmacia dell'Università di Parma, la Commissione riconosce nel Pesci, come d'altronde si poteva già in gran parte dedurre dalla chiarezza colla quale sono esposti i fatti sperimentali e le deduzioni tratte dai medesimi nei lavori di ricerca originali, quelle doti che formano un buon profes-

sore e quindi anche per questo riguardo meritevole della promozione domandata.

In seguito il presidente, a norma dell'art. 126 del vigente regolamento, invita i commissari alla votazione segreta per la promozione.

Risultano cinque *sì*, e la Commissione quindi è ben lieta di proporre la promozione del dott. Leone Pesci a professore ordinario di chimica farmaceutica e tossicologica nella R. Università di Parma a S. E. il Ministro dell'Istruzione.

La Commissione:
D. Vitali, *presidente*.
I. Guareschi.
P. Spica.
E. Pollacci.
L. Balbiano, *relatore*.

Relazione *sul concorso alla cattedra di professore ordinario di storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri nella R. Università di Siena.*

La Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di *Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri*, per ordinario, nella R. Università di Siena, era composta dei professori Nani, Del Giudice, Pepere, Tamassia, Salvioli. Essa si radunò a Roma, addì 15 ottobre 1892, e si costituì eleggendo a presidente il professore Pepere, a segretario e relatore il professore Tamassia.

I concorrenti erano nove e cioè: Zdekaner Ludovico, Ciccaglione Federigo, Calisse Carlo, Palumbo Luigi, Blandini Giacomo, Ruffini Francesco, Patetta Federigo, Brandi Brando, Bensa Enrico, ma essendosi ritirato dal concorso il dott. Blandini, essi rimasero otto.

Nella prima seduta e nelle successive, la Commissione, dopo diligente inspezione dei titoli e documenti dei candidati, si pose allo studio accurato dei lavori presentati, e tutti i commissari espressero il parer loro in ordine a questi. Tale studio e l'ampia discussione che ne seguì, permisero alla Commissione di dare sui concorrenti un giudizio, che mentre è improntato ad una serena obbiettività di criteri, è altresì una sintesi fedele di tutte quelle considerazioni suggerite alla Commissione dal valore dei candidati.

Già nella prima seduta, la Commissione studiando i titoli presentati dal Bensa, notò che dopo il bel saggio di ricerche sul contratto di assicurazioni nel medio evo, giustamente apprezzato dalla critica, il suo autore ben poco d'importante aggiunse a quel primo e riuscito lavoro, il quale perchè concerne un particolarissimo punto di storia del Diritto e non è accompagnato da altri che attestino una maggiore estensione d'indagini, non basta certo a costituire un serio argomento dell'esistenza nel Bensa di quella cultura storico-giuridica richiesta per l'insegnamento della Storia del Diritto.

E le stesse considerazioni la Commissione ha fatto ancor più decisamente a proposito del Brandi, il quale dopo lungo abbandono degli studi, deplorato dalla Commissione, ora ritorna alle ricerche storico-giuridiche e fa seguire al Raniero da Forlì, pubblicato nell'85, una altra monografia ultimamente pubblicata intorno a Guglielmo de Cunio, inferiore alla prima per metodo e originalità. Nè altri opuscoli minori e meno interessanti hanno potuto mitigare la severità di questo giudizio.

Del Ciccaglione, che da molti anni esercita in questa disciplina la libera docenza a Napoli, la Commissione fu lieta di avvertire la lunga e non interrotta operosità e il notevole e progressivo miglioramento nella trattazione di ampi e svariati temi. È ben vero che fu osservato che gli scritti meno recenti del Ciccaglione hanno scarso valore scientifico, ma negli ultimi la Commissione ha trovato quei pregi di più riposata meditazione e di miglior metodo, che invano nei primi si sarebbero cercati. Si considerò ancora che se molte monografie sono compilazioni, queste pur come tali hanno il merito di maggiore esattezza e provano una notevole conoscenza della letteratura italiana e straniera.

Nello scritto sui ducati napolitani, che è invece opera più originale ed in altri opuscoli sulle consuetudini meridionali, il Ciccaglione, a giudizio della Commissione, ha dimostrato l'attitudine a compiere ricerche proprie e a bene servirsi dei documenti nelle ricostruzioni di periodi e di istituti importanti della storia giuridica nazionale.

La Commissione venendo in seguito alle opere del Palumbo, che è professore a Camerino di Storia del Diritto, ha veduto con piacere che il Palumbo al libro su Andrea d'Isernia, frutto di lunghe e diligenti ricerche, e già convenientemente apprezzato in precedente concorso, ha aggiunto due altri lavori sul diritto privato e pubblico. Nel suo primo scritto, il Palumbo ha illustrato la figura del grande giurista studiandone l'impronta lasciata nel Diritto napoletano; invece nel testamento romano e longobardo ha svolto un tema, che però solo nella seconda parte riguarda direttamente la storia giuridica del medio evo; ed in questa parte, condotta con rigoroso metodo scientifico, la Commissione ha notato la consueta diligenza ed esattezza dell'autore, pur non lasciandosi sfuggire qualche troppo recisa affermazione facilmente oppugnabile. Di più scorso valore parve invece l'ultima monografia sui rapporti fra Stato e Chiesa nel Regno napoletano, a proposito della invocazione delle leggi romane fatta da re Manfredi.

Del Ruffini la Commissione ha adeguatamente apprezzati i lavori forti ed originali che egli presentò, quali l'*actio spolii* e la *buona fede in materia di prescrizione*. Brilla in essi il fine intelletto giuridico dell'autore che unisce a grande acume erudizione schietta e copiosa. Nell'*actio spolii* il giovane scrittore segue attraverso il Diritto romano, germanico e canonico lo svolgersi della nuova dottrina possessoria, notando con finezza di osservazione i passaggi, le modificazioni dell'istituto, finchè giunto allo Pseudo-Isidoro, in cui disegna con gran nettezza di contorni l'*exceptio spolii*, studia le ulteriori vicende de l'*actio* nel diritto civile. Anche il libro sulla buona fede è pure un ben riuscito saggio di storia de' dogmi giuridici, con particolare riguardo al Diritto canonico.

La Commissione ha rilevato facilmente che, in argomenti così ardui e delicati, la critica di qualche conclusione a cui giunge il Ruffini sarebbe abbastanza agevole e vittoriosa, ma non per questo si è mostrata avara di lodi alla valentia dell'autore, che dà di sè ben più che liete speranze. Da questi scritti, per non parlare degli altri che sono assolutamente di diritto ecclesiastico, la Commissione ha dedotta l'intenzione del Ruffini di dedicarsi alla più speciale trattazione dogmatica ed insieme storica del diritto ecclesiastico, mèta cui tende con tanto onore.

Il Patetta ha presentato una serie di lavori, i quali pure hanno destato la più favorevole impressione nella Commissione. Il libro sulle Ordalie fu giudicato un saggio notevolissimo di Storia comparata del Diritto; in esso il giudizio di Dio è studiato con una estensione e con una completezza nei comuni. L'autore rintraccia nelle civiltà antiche, presso le popolazioni barbare e selvagge, ne' monumenti letterari e storico-giuridici classici, germanici, celtici ecc. ecc. nelle sue prime forme, nel suo ulteriore svolgimento questo istituto, rivelando ampia e svariata coltura filologica e piena conoscenza della letteratura sull'argomento. Anche nei lavori sulla Storia del Diritto romano nel medio evo, la Commissione ha riconosciuto una rara padronanza delle fonti, e la più felice attitudine ad illuminare i punti oscuri o controversi di questa parte della storia giuridica e a trarre dai materiali che egli confronta e ordina deduzioni rigorose e nuove. Nella *lex Frisionum*, anche non accettando totalmente le idee del Patetta, appare la stessa diligenza, congiunta a severità di metodo critico e indipendenza di giudizio. Lodevoli pubblicazioni di manoscritti giuridici attestano le sue cognizioni paleografiche.

La Commissione è stata ben lieta di riconoscere questi meriti nel l'opera indefessa del Patetta e in così pochi anni, in prò della Storia del Diritto in Italia.

Nello Zdekaner, che è incaricato a Siena dell'insegnamento della Storia del Diritto e della Filosofia del Diritto, la Commissione ha riconosciuto le eminenti qualità di storico preciso ed erudito. Commendevolissime sono le sue pubblicazioni di alcuni monumenti statutari toscani illustrati da lui e studiati con abbondanza di documenti e pre-

cisione e sicurezza cronologiche: queste pubblicazioni od altre sue monografie sono un pregevole contributo alla storia della vita comunale toscana. La Commissione ha fermato la sua attenzione sulle ricerche intorno alle vicende del gioco in Italia e su altri scritti di erudizione seria.

Tuttavia se la Commissione ha reso piena giustizia al merito del ricercatore paziente e colto, essa ha pur dovuto notare che i titoli dello Zdekaner sono prevalentemente storici, e che quanto v'ha in essi di storico giuridico è ben lungi dall'uguagliare il valore delle indagini storiche, tanto più che alla Commissione non consta che egli abbia seguito regolari corsi giuridici nelle università.

Del Calisse, in fine, la Commissione ha notato che alle pregevoli monografie che già gli valsero la nomina a professore straordinario a Macerata di Storia di Diritto italiano, e ad altre successive, per la quali egli ottenne la promozione ad ordinario, nuovi e più recenti lavori si aggiunsero dovuti alla sua operosità scientifica. La Commissione ha riconosciuto che il buon metodo, l'esattezza dell'espressione, la savia trattazione degli argomenti, che sono doti caratteristiche di questo scrittore, si mantengono anche negli ultimi lavori.

L'attività del Calisse si è manifestata in vari punti di storia giuridica; dai primi saggi sul Governo bizantino e poi sulle condizioni delle proprietà del medio-evo, egli passò a tessere la storia del Parlamento siciliano, lucida esposizione delle vicende di questa istituzione ed opera che ha sempre de' pregi certi, che vanno rilevati accanto a qualche appunto, di scarsa originalità, sollevato dalla critica. Degni di particolare menzione furon stimati lo scritto sul diritto di Teodosio in Italia e quelli sul territorio di San Pietro. Nel lavoro sul diritto ecclesiastico e longobardo, talune mende, che appaiono nell'uso delle fonti, sono compensate dall'insieme del lavoro limpido e ordinato. Il manuale di storia del diritto italiano, in tre volumi, dà al Calisse, secondo l'avviso della Commissione, il merito di avere percorso l'intero campo della scienza, riuscendo a fissare le linee generali della storia giuridica in un compendio abbastanza preciso, ben distribuito nelle sue parti. Nessuno de' candidati ha fatto quello che il Calisse ha tentato, dando così prove di saper raccogliere ed ordinare una grande quantità di materiali giuridici e storici La quale opera, se non è scevra di difetti e lacune, non può certo, per l'indole sua non recare le tracce di un'elaborazione lunga e difficile di tanta e così vasta materia.

A queste considerazioni che persuasero la Commissione a dare del Calisse un giudizio favorevolissimo, quest'altra si aggiunse, che la Commissione ha creduto giusto di dare la debita importanza al fatto ch'egli da più anni insegna lodevolmente questa disciplina, come ordinario nell'Università di Macerata

I giudizi della Commissione su ciascun candidato trovansi espressi e valutati nelle votazioni a cui essa venne dopo matura discussione.

Poichè constava che il Calisse si trovava nelle condizioni espresse dagli articoli 108 e 110 del regolamento universitario, la votazione segreta della eleggibilità riguardò solamente i candidati Brandi, Bensa, Ciccaglione, Palumbo, Patetta, Zdekaner, Ruffini.

Furono quindi dichiarati eleggibili a voti unanimi Patetta, Ruffini, Ciccaglione, Palumbo, Zdekaner; invece ineleggibili il Brandi a unanimità, a maggioranza di quattro voti il Bensa.

Nella votazione di graduazione ebbe a unanimità il primo posto il Calisse, il secondo il Patetta, il terzo il Ruffini, il quarto il Ciccaglione, il quinto il Palumbo, mentre due dei commissari votarono per la collocazione di lui a pari grado col Ciccaglione; a unanimità il sesto posto fu assegnato allo Zdekaner

E nella votazione per la determinazione dei punti di merito furono accordati:

punti quarantacinque al Calisse
» quarantaquattro al Patetta
» quarantatre al Ruffini
» trentanove al Ciccaglione
» trentotto al Palumbo
» trentatre al Zdekaner.

Avendo così esaurito il mandato, la Commissione propone la nomina del professore Carlo Calisse a professore ordinario di storia del diritto italiano nella Regia Università di Siena, permettendosi di far voti che il dottor Patetta sia senz'altro nominato professore ordinario al posto del prof. Calisse.

Roma, 21 ottobre 1892.

La Commissione:
Francesco Pepero.
P. Del Giudice.
C. Nani.
Giuseppe Salvioli.
G. Tamassia, *relatore*.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 giugno 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	coperto	—	28 0	14 0
Domodossola	sereno	—	24 0	12 8
Milano	1|4 coperto	—	26 4	15 3
Verona	1|2 coperto	—	27 2	17 8
Venezia	1|2 coperto	legg. mosso	28 1	17 0
Torino	sereno	—	24 4	15 5
Alessandria	sereno	—	27 6	17 1
Parma	sereno	—	27 6	16 9
Modena	sereno	—	28 8	16 8
Genova	3|4 coperto	calmo	24 1	19 6
Forlì	1|4 coperto	—	29 0	20 2
Pesaro	3|4 coperto	calmo	28 0	18 4
Porto Maurizio	coperto	agitato	26 3	17 5
Firenze	1|2 coperto	—	25 8	16 8
Urbino	sereno	—	25 9	14 1
Ancona	coperto	calmo	29 0	19 6
Livorno	1|4 coperto	calmo	26 2	19 0
Perugia	1|4 coperto	—	25 1	14 5
Camerino	1|4 coperto	—	23 5	13 9
Chieti	sereno	—	24 4	12 8
Aquila	sereno	—	24 0	12 2
Roma	q sereno	—	26 0	14 1
Agnone	sereno	—	25 2	11 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	25 3	16 5
Napoli	1|4 coperto	calmo	23 6	17 8
Potenza	sereno	—	21 7	12 0
Lecce	1|2 coperto	—	28 2	18 5
Cosenza	3|4 coperto	—	29 2	14 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	25 5	18 3
Reggio Calabria	piovoso	calmo	24 1	18 9
Palermo	1|2 coperto	calmo	28 3	18 4
Catania	sereno	calmo	26 3	17 8
Caltanissetta	1|4 coperto	—	25 3	14 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	26 7	19 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 22 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 756.5
Umidità relativa a mezzodì 48
Vento a mezzodì . . . . . Sud debole.
Cielo. . . . . 1\|2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 28,°5. Minimo 14,°1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 22 giugno 1893.

In Europa pressione generalmente bassa ed irregolare. Arcangelo 742; Inghilterra settentrionale 753; Ungheria 753; Baviera 759; Algeri 760.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito tre mill. al Nord, poco altrove; pioggia forte a Milano e Venezia, numerosi temporali e piogge generalmente leggere altrove; venti variabili qua e là in forza al Nord; temperatura alquanto diminuita.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno; venti deboli, specialmente del quarto quadrante; barometro da 755 a 756 mill. al Nord, a 759 a Cagliari, Malta.

Mare mosso lungo la costa Sarda.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale, specialmente al Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 22 giugno 1893.

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia al tocco.

WEILL-WEISS, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

ROSANO, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Agnini, Casilli e De Felice Giuffrida « sullo scioglimento del Consiglio comunale d'Imola ».

Nota che per costume introdotto dall'onorevole Nicotera, le relazioni che precedono i decreti di scioglimento sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ivi potranno trovarsi le ragioni dello scioglimento del Consiglio comunale di Imola.

In sostanza, esso occupavasi, invece che di cose di amministrazione di cose di politica.

Per le stesse ragioni fu sciolto il Consiglio provinciale di Bergamo, quantunque si occupasse di politica in altro senso.

DE FELICE-GIUFFRIDA non si acquieta a queste ragioni. Gli esempi portati dal sottosegretario di Stato sono di due estremi, ma non vede che siano stati sciolti Consigli comunali che si occupano di politica governativa.

Del resto il Consiglio comunale di Imola, quantunque composto in gran parte di socialisti, non si è affatto occupato di politica; solo prese parte alla festa del primo maggio. Ma il Ministero dovrebbe lasciare piena libertà alla manifestazione delle idee.

Agnini non crede che il Consiglio comunale d'Imola abbia trasgredito legge alcuna, per essersi associato alla manifestazione del primo maggio, la quale rispecchia le aspirazioni degli operai.

L'atto di scioglimento non fa che ribadire il patto di concordia che è fra Imola e i suoi rappresentanti, mentre viola i principi di libertà.

ROSANO, sotto segretario di Stato per l'interno, non vi è miglior principio di libertà che quello di far rispettare rigidamente la legge. (Vive approvazioni).

BRIN, ministro degli esteri, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Cavallini, Rossi Luigi e Marcora « sull'aggressione consumata a Berna contro alcuni operai italiani » e dell'onorevole Toaldi « sulle dimostrazioni ostili a danno di alcuni cittadini avvenute in Berna il 19 corrente ».

Ebbe dal ministro italiano notizie di questi fatti, che non differiscono da quelle che comparvero nei giornali. Molti operai furono arrestati dalla polizia la quale intervenne energicamente. Le autorità federali hanno fatto il loro dovere verso i nostri connazionali.

Svolgimento di una proposta di legge.

AGNINI svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. Dal 1° gennaio 1894 il comune di Novi sarà separato dal Circondario di Mirandola e aggregato a quello di Modena per gli effetti amministrativi e finanziari.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere per l'attuazione della presente legge. »

ROSANO, sotto segretario di Stato per l'interno, non solo non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione, ma la trova ampiamente giustificata.

(La Camera la prende in considerazione).

Votazione a scrutinio segreto del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Agnini — Albertoni — Altobelli — Ambrosoli — Andolfato — Aprile — Arnaboldi.

Baccelli — Balenzano — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Berio — Berti Domenico — Bertollo — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borruso — Borsarelli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Buttini.

Calvi — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Capaldo — Capilungo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Carenzi — Casilli — Castorina — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Chiapusso — Chiesa — Chinaglia — Chindamo — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Cocco Ortu — Cocito — Corazza — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Colpi — Comandini — Contarini — Costa — Costantini — Cucchi — Cuccia — Curioni.

D'Alife — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Del Giudice — Del Vecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Belgioioso — Di Biasio — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Donati.

Elia — Episcopo — Ercole.

Facta — Fagiuoli — Falconi — Fani — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Napoleone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Gaetano di Laurenzana — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Giacomelli — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Girardi — Gorio — Grandi — Graziadio — Grimaldi — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucca Piero — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Maffei — Manfredi — Marazio Annibale — Marcora — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martorelli — Masi — Maury — Mazzino — Meardi — Mecacci — Merzario — Miraglia — Mocenni — Montagna — Monticelli — Mordini — Morelli-Gualtierotti.

Nasi Nunzio — Nicolosi — Nicotera — Nigra.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Pastore — Paternostro — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petronio — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Piovene — Pisani — Pompilj — Ponti — Pottino — Pozzo — Pullino.

Quarena — Quartieri.

Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Ro-

sano — Rospigliosi — Rossi Milano — Roux — Rubini — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Sani Giacomo — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Senise — Serristori — Severi — Silvani — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sorrentino — Sperti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Toaldi — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornelli — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Treves — Trigona — Trinchera — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vischi — Visocchi — Vizioli.

Weill-Weiss.

Zabeo — Zacca — Zeppa.

Sono in congedo:

Adamoli — Afan de Rivera — Amore — Arbib.

Badini — Bastogi Gioachino — Bocchialini — Bonacci — Boselli.

Caetani Onorato — Calpini — Camagna — Clemente — Cremonesi.

Dari — De Luca Ippolito — De Riseis Luigi — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Figlia — Fili-Astolfone.

Licata — Luzzati Ippolito.

Mappelli — Miniscalchi — Monti — Mussi.

Palberti — Paolucci — Pasquali — Peyrot — Piaggio — Polti Giuseppe.

Salandra — Sanvitale — Scaglione.

Testasecca.

Zizzi.

Sono ammalati:

Coffari.

Lugli.

Manganaro — Mezzacapo

Sanguinetti — Sperti.

Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Casana.

Niccolini.

Salemi-Oddo.

Ungaro.

Discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

SQUITTI non trova giustificate le riforme proposte dal ministro nell'ispettorato centrale; ed avrebbe preferito che venisse regolata la posizione degli straordinari.

Dà lode al ministro invece per il nuovo organico degl'ispettori scolastici e gli domanda se non creda che si possa ancora diminuirne il numero.

Ritiene indispensabile poi riordinare l'insegnamento universitario, troppo sperequato e troppo costoso, e chiede quali siano in proposito gli intendimenti dell'on. Ministro, incoraggiandolo a non esitare innanzi a difficoltà di nessun genere. (Approvazioni).

FUSINATO crede che tutti i rami dell'insegnamento siano in Italia in istato di crise, ma più di tutti l'insegnamento secondario.

Non ritiene che sarebbe rimedio idoneo a migliorarlo il mutarne la base da letteraria in scientifica; ma crede che converrebbe alle lingue ed alle letterature greche e latine sostituire lo studio delle lingue e delle letterature moderne, che richiederebbe minor tempo e produrrebbe maggiore utilità.

In ogni modo, quando pure voglia ritenersi innegabile l'utilità teorica delle lingue greca e latina, questa utilità rimane assolutamente nulla pel pessimo modo come quegli insegnamenti sono impartiti.

Secondo l'oratore, ai metodi attuali converrebbe sostituire quello di far conoscere ai giovani, con buone traduzioni, i più celebrati capolavori dell'antichità; e di sopprimere assolutamente il greco, insegnando in sua vece una lingua straniera moderna (Vivissime approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per la riforma delle scuole secondarie classiche.

CHIRONI nota lo stato di incertezza e di sfiducia che è nel paese e nel Governo a proposito di tutti gli studi scolastici, e rileva tutti i danni che ne derivano non solo all'istruzione, ma a tutto il sentimento dell'educazione nazionale.

Non crede possibile la proposta dell'on. Fusinato di sopprimere l'insegnamento del greco; e invoca, nelle Università, la più completa autonomia di metodi e d'insegnamento. (Approvazioni).

STELLUTI-SCALA loda il disegno di legge relativo alla riforma delle scuole normali, e anche quello intorno alla conservazione dei monumenti.

A questo proposito raccomanda che sia stanziata una piccola spesa in bilancio allo scopo di provvedere alla conservazione di talune opere d'arte, cui provvede presentemente il Collegio dei Piceni.

Esorta poi il ministro a vigilare, per quanto sta in lui, l'insegnamento dell'arte industriale e in genere tutti i rami degli studi dipendenti da altri Ministeri.

Crede che l'indirizzo e il governo dei numerosi lasciti e delle opere pie destinate all'incremento della coltura nazionale non debbano essere sottratti alla sorveglianza del ministro della pubblica istruzione.

Così pure prega il ministro di volersi interessare delle condizioni degli archivi di Stato, agevolando agli studiosi l'esame dei documenti.

Deplora a questo proposito che si cerchi di sottrarre alle ricerche degli studiosi il prezioso materiale che componeva l'antico archivio segreto di casa Savoia esistente presso gli archivi di Stato di Torino, e ciò per influenza di chi pubblica lavori storici col permesso del provicario apostolico.

Osserva poi che gli archivi di Stato dovrebbero ritornare alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica a garanzia della libertà degli studi.

Accennando alle sotto-Commissioni araldiche elevate recentemente alla dignità di Istituti storici, riferisce una deliberazione della sotto-Commissione per le Marche ispirata a concetti assolutamente retrivi e ridicoli, alla espropriazione, cioè, dei titoli nobiliari, a causa di pubblico decoro, nelle famiglie cadute in basso stato di fortuna! Conclude esortando il ministro a dedicare tutta la sua attività per vigilare le diverse manifestazioni degli studi nazionali, anche quando non dipendono dal Ministero della istruzione pubblica. (Bene! Bravo!)

TOZZI dimostra la necessità di migliorare il sistema educativo dei Collegi nazionali, informandolo ad uno spirito più largo e liberale, ed abbandonando certe viete consuetudini monacali.

Così agli alunni divenuti giovanetti dovrebbe concedersi la libera uscita.

Passando alle scuole elementari, lamenta che in molti comuni rurali, i locali delle scuole siano affatto antiigienici e sconvenienti, quasi stalle e canili; e deplora che non si concedano al ministero mezzi sufficienti per rimediare a tale sconcio.

Raccomanda quindi che gli ispettori del Ministero si occupino delle condizioni igieniche delle scuole. Conclude, ricordando al ministro il vecchio adagio: *mens sana in corpore sano.* (Benissimo!)

MECACCI tratterà brevemente della quistione universitaria.

Combatte l'idea della soppressione dell'Università dal punto di vista scientifico, pratico e politico.

Combatte ugualmente l'idea della riduzione delle Facoltà, come pure l'idea della autonomia completa delle Università che porterebbe ad una lenta morte delle Università minori.

Esorta invece il ministro a provvedere alla riforma degli studi superiori come vera riforma scientifica, domanda che sia concessa alle Università la personalità giuridica.

Invoca la modificazione del sistema attuale dei concorsi, dando maggiore importanza ai concorsi per esame, anzichè a quelli per titoli.

Raccomanda che si riformi il sistema degli incarichi, e non si facciano due classi di professori, cioè, ordinari e straordinari senza incarico, e altri con incarico.

Esorta infine il ministro di tener conto del voto delle Facoltà e delle Commissioni esaminatrici e del Consiglio superiore, nelle nomine e promozioni dei professori, e a provvedere a migliorare le condizioni della libera docenza, ed a rendere più efficaci gli esami. (Bene! — Vari deputati si congratulano con l'oratore).

LA VACCARA rileva la necessità dell'insegnamento classico e letterario, pur esortando il ministro a limitarlo ed a sopprimere il *troppo* e il *vano*. Osserva che le scuole devono trasformare il giovinetto in cittadino. (Bene!) Deplora l'empirismo dei programmi e dei regolamenti.

Vorrebbe che il sistema delle nostre scuole fosse proporzionato alle necessità economiche del nostro paese, abbreviando il corso degli studi. Insiste sulla necessità di dare un indirizzo pratico, efficace e nazionale all'istruzione. Così potremo dire: A Roma ci siamo e ci resteremo! (Bene! — Si ride).

Deplora che i libri di testo debbano essere alla mercede del Consiglio provinciale scolastico; poichè in tal modo si favoriscono indebite speculazioni. Esorta il ministro a provvedere all'avvenire: *provideant consules!* (Bene! — Si ride. — Vari deputati si congratulano coll'oratore).

BIANCHI L. elogia il ministro per aver presentato il disegno di legge di riforma della istruzione secondaria; rispondendo ad un bisogno generalmente sentito.

Lamenta che la scuola elementare non abbia carattere educativo; esorta il Governo a provvedere, avocando a se, ove occorra, le scuole elementari.

Passando alle scuole secondarie combatte l'insegnamento del greco, e ravvisa insufficiente, e perciò inutile, l'insegnamento del latino, in generale osserva che l'insegnamento secondario non educa il pensiero dei giovani.

Rileva la necessità di imprimere alla nostra legislazione scolastica un carattere schiettamente nazionale.

Relativamente alle Università, deplora i frequenti disordini, che turbano la serenità degli studi universitari.

Invoca provvedimenti che siano atti a ristabilire la disciplina, pure ammettendo una maggiore libertà nell'ordine degli studi e nella loro durata.

Vorrebbe aboliti gli esami speciali, istituendo un solo e rigoroso esame di Stato.

Concludendo, si augura che l'attività italiana non sia tutta assorbita negli sforzi per la difesa nazionale. (Benissimo. Bravo. — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Interrogazioni.

PRESIDENTE annuncia le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e dell'interno sul decreto emanato recentemente dalle autorità del Tirolo, che vieta il passaggio del bestiame della provincia di Brescia diretto all'alpeggio nei distretti di Condino e di Piove nel Trentino.

« Quarena Giovanni ».

« Il sottoscritto domanda di interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici se intenda provvedere prontamente al disservizio che si lamenta sulla linea Messina-Milazzo, onde impedire fatti gravi come quello lamentato nella Galleria Peloritana il 21 corrente.

« Fulci Nicolò »

Presentazione di documenti.

ROSPIGLIOSI presenta la relazione sul disegno di legge per vendita e permuta di beni demaniali.

GRIMALDI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per un maggiore assegno di lire 15,000 per la distruzione delle cavallette. (Benissimo!)

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94.

Presenti e votanti 286
Maggioranza 144
Voti favorevoli 192
Voti contrari. 94

(La Camera approva).

Lettura di una mozione e di due proposte di legge.

SUARDO, segretario, legge la seguente mozione dell'on. Vastarini di cui fu ammessa la lettura.

« La Camera, invita il ministro guardasigilli ad uniformarsi nei casi di ricorso in grazia per condanna a pena ristrettiva della libertà personale, eccedente i 100 giorni, al disposto dell'art. 826, alinea, del Codice di procedura penale. »

Legge inoltre le seguenti due proposte di legge che furono parimenti ammesse alla lettura:

Articolo unico.

Il comune di Fara Vicentina è distaccato dal Distretto e dal Mandamento di Marostica ed aggregato al Distretto ed al Mandamento di Thiene.

Brunialti.

Aggiunta alle strade nazionali del Regno di quella di diramazione dalla nazionale d'Allemagna n. 9 da « Tai » a « Pontenuovo » in Cadore per lo allacciamento all'altra nazionale Carnica num. 1.

Articolo unico.

Alle strade nazionali classificate coi Reali decreti 17 novembre 1865 n. 2633, 22 aprile 1868 n. 4361 e 27 giugno 1869 n. 5147, è aggiunta, con effetto dal 1° luglio 1894, la strada di diramazione dalla nazionale d'Allemagna n. 9 da *Tai* a *Pontenuovo* in Cadore per l'allacciamento all'altra nazionale Carnica n. 1.

Clementini — Sperti — Fusinato — Facheris — Gregorio Valle — Schiratti — Roberto Galli — Aggio — Garavetti — Prampolini — Chiandamo — Antonelli — De Felice-Giuffrida — Barzilai — Celli — Mel — Ricci — Giovagnoli — Maffei — Pugliese — Palamenghi Crispi — Martini — Basini Cucchi — Solimbergo — Stelluti-Scala — De Puppi — Sani Severino — Trompeo — Cavallini — Comandini — Rinaldi — Marazzi — Beltrami — Lucchini — Graziadio — Bertolini — Visocchi — Romanin Jacur — Danieli — Niccolini — Frola — Demarinis — Masi — Chigi — Torlonia — Panizza — Marinelli — Mestica — Elia — Dalverme — Palizzolo — Chiaradia — Merlani.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che domattina la Camera tenga seduta, per discutere alcuni disegni di legge urgenti.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 5,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — Il Consiglio dei ministri stamane delibererà sull'attitudine che prenderà il Governo nell'odierna seduta della Camera circa le rivelazioni del giornale la *Cocarde*.

I giornali sono unanimi nel reclamare spiegazioni complete ed immediate.

PARIGI, 22 — Millevoye, Déroulède, Morès e Ducret ebbero, ier sera, una lunga intervista coi ministri Dupuy e Develle, i quali dichiararono di non potere prendere ufficialmente comunicazione dei documenti sottratti alla Ambasciata inglese, nè accettarne la consegna.

Si dice che, se Millevoye esitasse ad impegnare una discussione, verrebbe proposta la costituzione della Camera in Comitato segreto.

È probabile che la seduta odierna della Camera sia burrascosa.

MADRID, 22. — Furono fatti nuovi arresti di anarchici.

MADRID, 22. — Il Consiglio dei ministri decise di mantenere integralmente il progetto di bilancio e di prolungare la sessione delle Cortes finchè potrà, onde ottenere l'approvazione del bilancio stesso.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 giugno 1893

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —	97,25 97,22 1/2		— —	
			Rendita 5 0/0 2.a grida	97,20	97 50	97,27 1/2		— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,35 97,27 1/2	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 40	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			101 70	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			104 50	Ex coup. L. 2,17
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			443 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		—			485 —	
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0		— —			480 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —	631,50		— —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			542 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1300 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —	317 317,50		— —	
1 genn 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		—			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.)		— —	463 464		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			761 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1115 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			262 —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			61 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			137 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			222 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			325 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			203 —	ex divid. L. 4,—
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			25 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			230	
1 » 93	150	95	» » Risanamento di Napoli		— —			57 50	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			—	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			240	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			306 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			355 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana					—	

Media dei corsi dei consolidati Italiani a contanti nelle varie borse del Regno.
21 giugno 1893.
Consolidato 5 0/0 . . . L. 97 156
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 986
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 312
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 59 012
Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
2 1/2	Francia	90 giorni		103 97 1/2
	Parigi	Cheques	104 15	
2 1/2	Londra	90 giorni		26 07
	»	30 giorni		26 32
	»	Cheques		
	Vienna Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 27 giugno
Prezzi di compensazione
Compensazione . . . 28 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI
Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1893.

Rendita 5 0/0	97 20	Az. Banca Tiberina	20 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	320 —
» 3 0/0	60 25	» » In. e Com. (an.)	190 —	» » Metallurgica Italiana	150 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	202 —
Prest. Rotschild 5 0/0	105 —	» » » in liber.	— —	» » Caoutchouc	25 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	470 —	» » An. Piem. di Elettr.	230 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	425 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	59 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	490 —	» » Gas	772 —	» » Cr. Ind. Ed.	230 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —	» » Acqua Marcia	1110 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali	700 —	» » Condot. d'ac.	264 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	550 —	» » Gen. Illumin.	275 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	217 —	» » » 4 0/0	165
» Banca Nazionale	1300 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	305 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	135 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240
» » Generale	320 —	» » Immobiliare	66 —		
» Banco di Roma	310 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	235 —		
		» » Mat. Later.	150 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.